



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 62/4/X FEB. AA

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO CHE:

- gli stabilimenti balneari e le aziende che gravitano loro attorno costituiscono, senza alcun di dubbio, un elemento insostituibile nel comparto turistico italiano e nell'economia campana in particolare;
- il settore è per lo più composto da piccole imprese a gestione familiare, alcune delle quali attive da oltre un secolo e che hanno contribuito a creare quello che oggi si chiama "turismo balneare";
- il Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ha regolato i rapporti concessori inerenti, attraverso:
 - a) il diritto di insistenza di cui all'articolo 37, secondo comma, secondo periodo;
 - b) il rinnovo automatico ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 49;
- questi due istituti giuridici hanno consentito al comparto di investire e di crescere fino ai livelli di eccellenza raggiunti immediatamente prima dell'apertura della procedura d'infrazione UE 2008/4908;
- a tutt'oggi, nonostante la gravissima crisi che affligge il settore e che ne ha bloccato gli investimenti, le imprese balneari campane hanno mantenuto un ruolo preponderante nell'economia delle rispettive comunità di riferimento;

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) ha trasferito alle regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;
- le concessioni sulle quali si fonda l'attività degli stabilimenti balneari sono concessioni di un bene pubblico privo di autonome capacità produttive e non concessioni di servizi, né autorizzazioni all'esercizio di particolari attività economiche;
- secondo la Corte di Giustizia europea la normativa comunitaria sopravvenuta non è applicabile ai rapporti giuridici posti in essere anteriormente al recepimento della

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

medesima normativa facendo quindi, di fatto, decadere le procedure di infrazione aperte nei confronti dello Stato italiano e chiuse a prezzo di importanti interventi abrogativi nazionali;

- la normativa comunitaria e gli atti inerenti, nel loro complesso, non si oppongono a che vengano instaurati rapporti giuridici a tempo indeterminato o con durata pluriennale;

- il Manuale per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, al paragrafo 6.1.4. (Durata delle autorizzazioni), precisa: "Un'autorizzazione limitata nel tempo ostacola l'esercizio delle attività di servizi, in quanto può impedire al prestatore di servizi di sviluppare una strategia di lungo termine, anche in relazione agli investimenti, e introduce, in generale, un elemento di incertezza per le imprese. Una volta che il prestatore di servizi abbia dimostrato di soddisfare i requisiti relativi alla prestazione di servizi, normalmente non vi è alcuna necessità di limitare la durata delle autorizzazioni. Sulla scorta di tali considerazioni, l'articolo 11 dispone che l'autorizzazione debba essere rilasciata, di regola, per una durata illimitata. L'articolo 11 consente alcune eccezioni alla regola generale della durata illimitata delle autorizzazioni, come nel caso in cui una durata limitata sia giustificata da un motivo imperativo di interesse generale o quando il numero di autorizzazioni disponibili sia limitato da un motivo imperativo di interesse generale";

- in passato, in ambito nazionale ed europeo, sono stati registrati molteplici interventi istituzionali significativi a favore del comparto balneare italiano quali:

a) l'ordine del giorno del Senato della Repubblica, datato 5 maggio 2011, che ha fotografato i dati numerici del settore, le sue peculiarità, il suo importantissimo riferimento alla piccola e micro imprenditoria familiare; ne ha delineato l'essenzialità nel panorama economico nazionale, precisandone le funzioni non unicamente economiche; ha impegnato il Governo ad agire in sede comunitaria, valutando ogni più opportuna iniziativa al fine di non penalizzare il settore turistico-balneare e i relativi livelli occupazionali, a promuovere l'introduzione di una norma transitoria di lungo periodo al fine di realizzare e garantire il principio della tutela dell'affidamento derivante dalla certezza del diritto in considerazione degli investimenti ancora in

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

essere eseguiti dagli attuali concessionari, a valutare l'opportunità di una revisione della parte prima del Codice della navigazione, con particolare riguardo all'articolo 49, nella parte in cui esclude ogni indennizzo per il concessionario in caso di devoluzione delle opere allo Stato, a tenere in considerazione, nella definizione delle opere di facile e difficile rimozione, del progresso tecnologico legato a tali opere, a proseguire nell'impegno di raggiungere un accordo tra esecutivo, regioni e rappresentanti delle organizzazioni del settore turistico-balneare, sulle problematiche legate alle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo al fine di giungere alla definizione di un quadro legislativo per il settore fondato su una durata delle concessioni proporzionata all'entità degli investimenti e che salvaguardi gli investimenti effettuati dalle imprese stesse;

b) la risoluzione del Parlamento europeo 27 settembre 2011 sull'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo (2010/2206 (INI) con la quale al punto 6 ha precisato che il turismo deve essere considerato come parte integrante della politica industriale europea e della politica di innovazione e ha ribadito che il rilancio del turismo rappresenta un obiettivo strategico ed essenziale per l'occupazione nei diversi stati membri. A tale proposito ha sottolineato l'importanza delle micro imprese e delle piccole e medie imprese (PMI), che non solo garantiscono un'innovazione che parte dal basso e la stabilità del settore, ma assicurano anche la qualità, la varietà e l'autenticità delle regioni in cui hanno sede, mentre al punto 56 ha ribadito l'importanza del turismo balneare come peculiarità di alcune regioni costiere europee e ha esortato la Commissione a valutare se la Direttiva 2006 /123/CE abbia avuto ripercussioni negative sulle PMI di questo settore e l'ha invitata a proporre misure per attenuare tali ripercussioni e garantire che le caratteristiche specifiche di questa categoria professionale siano prese in considerazione nell'applicazione della direttiva;

- il 10 giugno 2015, la X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati, dopo avere esaminato in dettaglio gli importantissimi dati economici concernenti il turismo UE, il turismo italiano in generale e il turismo costiero e marittimo in Europa e in Italia in particolare, ha espresso la seguente raccomandazione sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sulla Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo: "k) si verifichi la possibilità di introdurre una normativa in materia di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo che tenga conto della specificità italiana, per rilanciare gli investimenti in innovazione e qualificazione delle imprese turistiche che operano sul demanio marittimo e superare l'attuale incertezza, valutando la fattibilità di tutte le soluzioni emerse in questi anni dal confronto con le organizzazioni degli imprenditori che operano sul demanio marittimo e riprendendo il lavoro del tavolo tecnico convocato presso il Ministero dell'economia e delle finanze";

- il TAR della Toscana, con sentenza 328/2015, ha attribuito agli operatori balneari la titolarità del diritto di superficie sugli immobili in muratura realizzati su suolo demaniale, in presenza di concessioni rinnovate o prorogate senza soluzione di continuità;

- tale pronuncia sembra sancire il diritto reale di proprietà sulle opere realizzate dagli imprenditori balneari;

ATTESO CHE:

- le concessioni demaniali in essere sono scadute il 31 dicembre 2015 e contro la proroga al 2020, disposta dal governo Monti, ma mai notificata alla Commissione europea, è stata presentata un'istanza di illegittimità alla Corte di giustizia europea da parte del TAR della Sardegna e del TAR della Lombardia (TAR Lombardia Milano, Sez. IV, con sentenza n. 2401 del 26 settembre 2014 e dal TAR Sardegna, Sez. I, con ordinanza 28 gennaio 2015, n. 224), ricorso che ha di fatto bloccato il negoziato in corso tra il Governo e la Commissione europea che procedeva sul cosiddetto 'doppio binario', vale a dire prevedere per le nuove concessioni procedure di evidenza pubblica, mentre per quelle in essere stabilire un periodo congruo di regime transitorio per garantire l'ammortamento degli investimenti;

- il Governo, di concerto con le regioni, sta lavorando a una nuova legge sul demanio marittimo per regolare definitivamente la materia e poter in tal modo ottenere dalla Commissione europea il necessario regime transitorio;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- una decisione negativa della Corte di Giustizia europea e, di conseguenza, una gara non adeguatamente regolamentata potrebbero rendere le microimprese italiane non competitive con i potenziali concorrenti provenienti da un mercato globalizzato, nel quale i soggetti maggiormente evoluti - gruppi finanziari nazionali e stranieri, fondi d'investimento, grandi cooperative - la farebbero da padroni;
- se l'assegnazione delle concessioni attualmente in attività dovesse essere effettuata mediante gara, le conseguenze patrimoniali, economiche, sociali, occupazionali, ambientali, dirette e indirette, all'interno del comparto regionale e nazionale e nel loro indotto potrebbero essere devastanti per le seguenti ragioni:
 - a) il substrato socio-economico delle comunità litoranee toscane, fondato sul turismo balneare, ne sarebbe completamente destabilizzato;
 - b) aumenterebbe sensibilmente il tasso di disoccupazione locale;
- si annullerebbe l'enorme ricchezza complessiva costituita dai valori di mercato delle aziende balneari ante procedura d'infrazione, attraverso l'azzeramento degli investimenti che i titolari delle imprese in attività hanno effettuato per entrare sul mercato acquistando stabilimenti balneari disponibili e/o per acquisire in tutto o in parte lo stabilimento di famiglia nell'ambito di successioni ereditarie;
- si annullerebbe la possibilità di rimborsare i mutui a lungo termine ancora da ammortizzare;
- si porrebbero le premesse per un contenzioso generalizzato che, indipendentemente dagli effetti indotti sulla giustizia amministrativa nazionale e comunitaria, immobilizzerebbe il comparto turistico balneare e la sua naturale evoluzione;
- la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in data 25 marzo 2015, ha approvato un documento sulla revisione e il riordino della legislazione relativa alle concessioni demaniali marittime (12/22/CR09/C5) e che la posizione è stata consegnata al Governo nel corso della Conferenza Stato-Regioni del 25 marzo scorso;
- il Governo sta predisponendo un disegno di legge quadro di riforma in materia di demanio marittimo volto a produrre un quadro normativo di chiarezza, equità e sostenibilità per un settore strategico dell'economia e del presidio del territorio quale quello del turismo balneare;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- il percorso, come dimostravano le varie bozze di volta in volta redatte e in possesso dei sindacati di categoria, individuava dei punti fondamentali quali, ad esempio, la determinazione di un "congruo" periodo transitorio sulla cui durata il Governo non si è mai espresso;

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO REGIONALE

Impegna il Presidente e la Giunta regionale ad attivarsi nei confronti del Governo:

- per ottenere una urgente soluzione normativa di riordino del comparto balneare attraverso la quale si superi l'attuale situazione di incertezza e sia possibile garantire alle imprese balneari familiari in attività un periodo transitorio di durata non inferiore a 30 anni consapevoli che il periodo temporale prima indicato, che consentirà alle imprese turistico ricreative la ripresa pro-tempore di una normale attività lavorativa, dovrà prevedere il totale impegno della pubblica amministrazione nell'esplorare ogni possibile soluzione giuridica in grado di assicurare al comparto balneare la stabilità che gli occorre, garantendo le funzioni di propulsione e garanzia svolte finora nei confronti dell'ambiente, dell'economia e dell'occupazione, per giungere ad una definizione della questione balneare italiana favorevole alle imprese in attività.
- per sollecitare al più presto la convocazione di un ristretto tavolo interdisciplinare di confronto tra le Regioni ed il Governo e gli enti locali, come peraltro già richiesto dalla Conferenza Stato Regioni;
- per indurre il Governo stesso a varare in tempi brevi le nuove norme di riordino del demanio marittimo.

Il Presidente Gruppo Regionale FDI

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it